****

**Il disegno di legge di stabilita’ 2013 – Precisazioni del Dipartimento delle Finanze**

L’articolo “La legge di stabilita’ alla guerra dei numeri”, di Massimo Baldini, Simone Pellegrino e Alberto Zanardi, pubblicato il 24 ottobre u.s sul sito [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info), contesta alcune cifre illustrate dal Ministro dell’Economia e delle Finanze nel corso della Sua audizione sul disegno di legge di stabilita’ dinanzi alle Commissioni bilancio di Camera e Senato.

In particolare, si sostiene che:

1. le misure adottate in materia di Irpef non beneficerebbero il 99 per cento dei contribuenti;
2. *‘le cifre illustrate dal Ministro raccontano soltanto un pezzo della storia, quella dell’Irpef. Ma la manovra fiscale ha il suo punto qualificante nella scambio “meno Irpef - più Iva” prevedendo, accanto agli interventi sulle aliquote e sulle agevolazioni Irpef, anche l’aumento dell’aliquota ordinaria Iva al 22 per cento e l’aliquota intermedia all’11 per cento’.*

Inoltre, sul sito [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info) e’ presente un intervista sulla legge di Stabilità rilasciata da Tito Boeri a SkyTG24 il 24 ottobre in cui, con riferimento alle misure adottate in materia di Irpef, si afferma che: *‘con l’effetto congiunto dell’abolizione di deduzioni e detrazioni soprattutto per alcuni [contribuenti] che avevano delle forti detrazioni è difficile che davvero ci possa essere un guadagno’.*

Il Dipartimento delle Finanze, che ha predisposto le relazioni tecniche alle misure tributarie contenute nel DDL di stabilità del 2013 e ha elaborato i dati relativi agli effetti distributivi delle misure illustrati dal Ministro in Parlamento, precisa quanto segue.

Per la stima degli effetti distributivi delle misure in materia di Irpef e’ stato utilizzato un modello di microsimulazione basato sui dati e sulle informazioni desumibili dalle ultime dichiarazioni dei redditi disponibili in Anagrafe Tributaria. Il modello calcola, per ogni singolo contribuente, gli effetti complessivi del beneficio derivante dalla riduzione delle prime due aliquote e dall’aggravio derivante dai nuovi limiti all’utilizzo di deduzioni e detrazioni.

Dalle elaborazioni e’ risultato che le misure previste dal disegno di legge di stabilita’ incidono circa 30,8 milioni di contribuenti IRPEF, su una platea complessiva di circa 41,5 milioni di soggetti che presentano la dichiarazione dei redditi[[1]](#footnote-1). In particolare, si conferma che i contribuenti favoriti dalle nuove disposizioni sono circa 30,3 milioni con un beneficio medio di circa 160 euro. I contribuenti con reddito complessivo tra 25.000 e 45.000 euro sono quelli che hanno il maggior beneficio medio, mentre il beneficio medio si riduce progressivamente per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 45.000 euro.

Pertanto, come riportato in Parlamento dal Ministro, le misure in materia di imposta personale sul reddito favoriscono quasi il 99 per cento (30,3 milioni) degli effettivi contribuenti Irpef (30,8 milioni).

Per completezza, ricordiamo che i contribuenti sfavoriti, per i quali l’aggravio derivante dall’introduzione della franchigia di 250 euro e dal tetto alle spese detraibili prevale rispetto al beneficio della riduzione delle aliquote, sono circa 495 mila, con un aggravio medio di circa 190 euro che cresce al crescere del reddito complessivo.

Le misure adottate, infine, non producono alcun effetto per 10,7 milioni di soggetti, perlopiù incapienti.

In relazione all’osservazione relativa allo ‘scambio meno Irpef-più IVA’, indicato come punto qualificante della manovra fiscale, occorre precisare che il disegno di legge di stabilita’ e’ intervenuto su una legislazione vigente, ovvero l’articolo 21 del DL n. 95/2012 che modifica l’articolo 40 del DL n. 98/2011.

La legislazione vigente prevede per un solo semestre dell’anno 2013 (dall’1 luglio al 31 dicembre) un aumento di due punti percentuali delle aliquote IVA ordinaria e ridotta, rispettivamente dal 21% al 23% e dal 10% al 12%, con una successiva riduzione di un punto percentuale delle stesse aliquote a decorrere dal primo gennaio 2014. L’articolo 12, comma 1, del disegno di legge di stabilità ha quindi disposto la riduzione di un punto percentuale degli aumenti delle aliquote previsti per il solo anno 2013 dalla legislazione vigente.

Lo schema che segue riassume le variazioni delle aliquote Iva (ordinaria e ridotta) previste dagli interventi normativi sopra menzionati:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|   | **dal 01/07/2013 al 31/12/2013** | **dal 01/01/2014 in poi** |
| **D.L. 95/2012 – art. 21** |  • aliquota ridotta: dal 10% al 12%• aliquota ordinaria: dal 21% al 23% | • aliquota ridotta: dal 12% al'11%• aliquota ordinaria: dal 23% al 22% |
| **DDL Stabilità per il 2013 – art. 12, c. 1** | **dal 01/07/2013 in poi**• aliquota ridotta: dal 10% all'11% • aliquota ordinaria: dal 21% al 22% |

Nel confronto con la legislazione vigente - l’unico coerente con la metodologia utilizzata per stimare gli effetti finanziari e distributivi delle manovre - le disposizioni in materia di Irpef e IVA contenute nel disegno di legge di stabilita’ non realizzano uno scambio ‘meno Irpef-più IVA’ ma, piuttosto, assicurano ‘meno Irpef a decorrere dall’anno 2013 e meno IVA per il solo anno 2013’ con ovvi effetti distributivi positivi per le famiglie.

 Il Direttore Generale delle Finanze

 Fabrizia Lapecorella

Roma, 27 ottobre 2012

1. Direttamente attraverso i modelli Unico o 730, ovvero indirettamente attraverso il modello 770 dei sostituti di imposta. [↑](#footnote-ref-1)